

---

## Presentazione

Nel provvedimento del 18 settembre 2008, pubblicato in G.U. n. 236 l'8/10/2008, che sancisce l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, vengono individuate le "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi". Il provvedimento prevede la sospensione della idoneità allo svolgimento di mansioni a rischio per i lavoratori che facciano uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, a prescindere dalla presenza o meno di dipendenza.

La procedura di indagine dispone "accertamenti di primo livello" da parte del medico competente, ma anche dei laboratori, e approfondimenti diagnostico-accertativi "di secondo livello" a carico delle strutture sanitarie competenti supportate ancora da analisi di laboratorio.

Per i medici del lavoro e per i laboratoristi si aprono nuovi scenari e nuove opportunità, che non tutti si sono trovati nelle condizioni di affrontare con chiarezza.

Ad un anno dell'entrata in vigore del provvedimento, permangono ancora incertezze da dissipare e problemi organizzativi da risolvere.

Con questa rassegna monografica, dedicata alla determinazione delle sostanze d'abuso sul posto di lavoro, si intende fornire ai medici competenti e ai laboratoristi indicazioni precise sulle problematiche analitiche e amministrativo / medico-legali inerenti la gestione delle mansioni a rischio.

Viene preso in esame il provvedimento 18 settembre 2008 indicandone le criticità, con utili indicazioni e suggerimenti pratici sulla catena di custodia e sui verbali di raccolta dei campioni biologici con riferimento agli accertamenti tossicologici dei lavoratori con mansioni a rischio. Sono discussi e valutati i sistemi "on site" per la determinazione di droghe d'abuso che i medici competenti potrebbero utilizzare e viene affrontato anche lo spinoso argomento delle adulterazioni dei campioni di urina e del capello che interessano la fase preanalitica e analitica di laboratorio. Si è pensato anche ad un contributo sui marcatori di abuso alcolico, argomento non indicato nel provvedimento ma che potrà essere illuminante per tutte le figure professionali impegnate nell'ambito della Medicina del Lavoro e della Medicina di Laboratorio.

Come introduzione una nota storica sull'analisi chimico-tossicologica degli alcaloidi nell'Ottocento.

*Giuliano Dall'Olio  
Laboratorio di Chimica clinica  
Ospedale "S. Bortolo" - Vicenza*